

Rivalta

Il sogno Slow-Food per il ristrutturato castello degli Orsini

La suggestione è il presidio Slow Food, la certezza è la riapertura fissata per il 19 marzo, quando inizieranno le celebrazioni per i mille anni di Rivalta. Il castello degli Orsini, che viene menzionato nei documenti storici per la prima volta nel 1062, si prepara ad essere restituito alla cittadinanza. Dopo quattro anni, complicati da alcuni ritrovamenti archeologici che hanno paralizzato i lavori, si è finalmente concluso il primo lotto dell'intervento di ristrutturazione che ha permesso di recuperare le antiche sale medievali, gli affreschi quattrocenteschi e i preziosi soffitti decorati.

Arriva la biblioteca

Entro la fine dell'anno nel maniero si insedierà la biblioteca civica, ormai allo stretto nell'ex



FOTO MASSENZIO

XI secolo
Il castello degli Orsini viene citato in documenti dell'anno

Mille
Al Comune è costato 4 milioni

municipio di piazza Martiri della Libertà. L'obiettivo del Comune, però, è creare una struttura che possa almeno in parte autofinanziarsi e per questo si cercano partner privati che possano sfruttare e recuperare le aree ancora inutilizzate, come il torrione e le scuderie.

Si tratta con Petrini

«Abbiamo già ricevuto diverse manifestazioni di interesse - conferma il sindaco Mauro Marinari - Di certo gli spazi non mancano. Il cortile del castello potrà ospitare manifestazioni e le sale al piano terra potranno essere utilizzate anche per matrimoni e ricevimenti. Per la citroniera c'è l'ipotesi di un ristorante e abbiamo cominciato a dialogare anche con Slow Food». Il castello era stato acquistato con un ingente sforzo economico - circa 5 milioni di euro - dalla giunta guidata da Amalia Neirotti e il restauro è costato oltre 4 milioni di euro.

[M.MAS.]